

l'ambizione insaziabile degli avidi che vorrebbero fare del mare Mediterraneo un lago proprio, e che agognano alla Sardegna come la chiave che assicura il possesso di quel mare.

Voi forse non prenderete come cosa troppo seria questa proposizione; ma Dio voglia che un giorno non si debba dire: *è troppo tardi*.

D'AVALLA. Schivo come sono di usare della facoltà di parlare, vi avrei di leggieri riuunziato, se le spiegazioni del signor ministro mi avessero persuaso; ma sento primamente il debito di rammentare al Ministero che qui non siamo venuti per approvare spese fatte; noi siamo qui venuti per discutere ed approvare le spese da farsi.

In tutti i disegni di legge s'invoca sempre la necessità delle transazioni, delle convenzioni già stipulate. Oramai deve cessare questo malvezzo di metterci sempre sotto il giogo delle pressioni.

Ma questa necessità è dimostrata per dover noi approvare lire 82,000 per la compera della gomena elettrica sottomarina? Non pare. Imperocchè cotesta gomina, che si distendeva dal Capo Carbonara insino a Marsala, lunga 391 chilometri, cotesta gomina si infranse nel novembre del 1864, quando il Parlamento era aperto, e stette aperto insino al 27 aprile del 1865. Cionondimeno cotesta urgenza apparve soltanto quando le porte del Parlamento furono chiuse.

Così le urgenze appaiono sempre! Le urgenze si mostrano terribili come giganti soltanto quando il Parlamento è chiuso. L'urgenza non si mostra mai quando noi stiamo qui convocati.

Ma io ammetto anche l'urgenza di questa legge. Corredatela almeno di qualche documento, di qualche relazione, di qualche giustificazione di qualunque maniera. Nulla di tutto ciò; ci si presenta un disegno di legge nudo, quasi come se si presentasse innanzi ad un branco di pecore. (*Oh! oh! — Ilarità e rumori*)

Sì, o signori, quasi dicendo: Approvatemi, io non ho bisogno innanzi a voi di giustificarmi.

Infatti che cosa vi ha detto il signor ministro? Che la Commissione si era ingannata certamente, poichè delle avarie non si era discusso, tranne di quelle fra Marittimo e Marsala.

Ebbene, egli medesimo nella sua relazione l'ha detto. Ne vuol forse incolpare la Commissione, ne vuol incolpare noi deputati, mentre egli medesimo, lo ripeto, l'ha affermato?

« Gli esperimenti istituiti dal prelodato funzionario constatarono che il cordone era spezzato ed avariato in parecchi punti, in seguito di che si dovette procedere ai lavori di rilevamento. Questi dimostrarono che le avarie maggiori (notate signori) esistevano nel tratto di cordone che da Marittimo stendevasi alla costa siciliana nella direzione di Favignana e Torre Nubia. »

Dunque il signor ministro ha confessato che vi sono

avarie oltre alle maggiori. Le maggiori sono nella parte del cordone tra l'isola Marittimo e Marsala, vale a dire in quella parte che contiene 42 chilometri e mezzo, ma nel rimanente dei 348 chilometri tra il Capo Carbonara e l'isola Marittimo vi sono altre avarie che il ministro stesso ha confermate, secondo la relazione certamente dell'egregio ispettore Pentasuglia, al quale non soltanto io tributo omaggio per la profonda sua scienza nella specialità dei telegrafi elettrici, ma rendo anche omaggio per essere stato uno dei *Mille*.

Signori, io veggio in questo disegno di legge qualche cosa di diverso anche dagli altri presentati dall'onorevole ministro Minghetti intorno al cordone tra Otranto e Vallona, cioè coi patti stipulati tra il Governo d'Italia e l'impero Ottomano; e sebbene non fossero stati 341 chilometri, e fossero solamente 80, quel medesimo disegno l'ho veduto circondato da altri documenti, e così anche pel disegno di legge tra il continente italiano e la Sicilia, vale a dire per lo spazio di 18 chilometri tra la torre del Faro e il forte di Fiumara di Muro.

Cotesti documenti qui mancano del tutto, tanto più che io vi noto una mancanza grave di ciò che è in tutti i disegni di legge.

In tutti i disegni di legge intorno ai sei cordoni dei sei telegrafi elettrici sottomarini che noi abbiamo in Italia io ho sempre veduta accompagnata la spesa dell'acquisto del cordone colle spese del collocamento, ovvero dell'immersione, sebbene queste spese fossero messe dove dovevano davvero essere collocate, cioè nelle spese dei telegrafi elettrici.

In questo disegno, che è innanzi a noi, si crea un capitolo speciale con un titolo che veramente neppure mi soddisfa, e non sarà nulla, se soddisfa forse alla compilazione del Ministero, di *Pagamento di un cavo sottomarino venduto allo Stato dall'amministrazione francese dei telegrafi*.

Finalmente mi sorge anche il dubbio, e vorrei invero aver avuto sotto gli occhi, come era debito del Ministero, la relazione dell'onorando ingegnere Pentasuglia, perchè forse forse in quella relazione avrei veduto qualche giudizio contro un cordone datoci dall'amministrazione dei telegrafi francese, cordone che io non so se veramente sia nuovo o che sia forse usato ed in quali condizioni. Per la qual cosa io riassumendomi aspetto dalla cortesia dell'onorevole ministro le risposte a queste domande:

1° È nuovo il cavo sottomarino tra Marittimo e Marsala?

2° È stato oppur no immerso? (sebbene io avessi sentito che la immersione tra Marittimo e Marsala era riuscita maravigliosamente, comunque sempre mi tengano in dubbio le avarie del cordone tra Marittimo ed il Capo Carbonara per la grandissima estensione, che è di chilometri 148 1/2.)

3° Quali e quante sono le avarie del cordone?